

## **RELAZIONE DIOCESANA SUL SINODO**

### **Lettura dell'esperienza sinodale**

Dopo il Concilio Vaticano II nella nostra Chiesa Camerte-Settempedana c'è stato un lento superamento del cristianesimo tridentino con la sua visione piramidale della Chiesa, e si è realizzato un altrettanto lento assorbimento dei valori del Concilio stesso: la Chiesa-Comunità, la corresponsabilità battesimale, la promozione e l'apostolato dei laici, la valorizzazione della Parola e la nuova evangelizzazione.

Gli insegnamenti dei Papi del dopo Concilio sono stati seguiti dalla maggior parte dei sacerdoti e dai laici che si sono riuniti ogni anno nella "tre-giorni diocesana" di aggiornamento e di formazione.

Il magistero di papa Francesco, specialmente nell'*Evangelii Gaudium*, è stato accolto con entusiasmo da preti, religiosi e laici.

La proposta del sinodo a partire dalla base ha trovato consenzienti e pronti ad agire una buona parte del popolo di Dio.

L'Arcivescovo ha incaricato il Vicario generale e il Vicario pastorale referenti del Sinodo in Diocesi. Questi si sono subito collegati con il Gruppo Sinodale della CEI, hanno ricevuto le Tematiche e le hanno fatte avere a tutti i sacerdoti, ai religiosi, ai membri del Consiglio pastorale diocesano, ai direttori degli uffici pastorali, ai professori di religione, ai gruppi e alle associazioni, invitandoli a rispondere entro il 20 marzo alle domande, rispettando le direttive del *Vademecum*.

Potevano rispondere come parrocchie, come consiglio pastorale anche allargato o come assemblea parrocchiale, come Vicarie, come gruppi e associazioni. È stato aperto un sito diocesano per risposte individuali. Sono stati proposti anche incontri di studenti delle superiori con i professori di religione ma non sono riusciti.

Hanno risposto nove parrocchie o gruppi di parrocchie, due gruppi giovani, un gruppo dei Cursillos, uno del Terzo ordine francescano.

Alcuni hanno seguito per le risposte lo schema delle dieci tematiche, altri hanno fatto dichiarazioni generali, altri ancora uno schema per giovani, altri ancora hanno espresso le loro opinioni sulla Chiesa e su comunione, partecipazione e missione.

Sono state riportate le opinioni di tutti.

Lo schema indicato per gli incontri era il seguente: un adeguato tempo di preghiera, di ascolto e commento della Parola, invocazione dello Spirito Santo, poi si passavano in rassegna i temi, ascoltando le opinioni di tutti in piccoli gruppi di 6-7 persone senza commenti; si concludeva con la preghiera.

## **Corpo della sintesi**

### **1° Tema: Compagni di viaggio**

- Per compagni di viaggio sono intese le persone della quotidianità: famiglia, amici, vicinato, parrocchiani.
- Si sente vicino chi partecipa alle celebrazioni, chi condivide il cammino di fede.
- Tutti sono compagni di viaggio, anche quelli che non credono.
- Nelle nostre comunità perlopiù consideriamo solo chi è dentro, chi opera nei gruppi, chi cammina insieme. Si dovrebbe camminare tutti insieme, ma spesso scegliamo chi è in sintonia con noi.
- Le persone anziane rimangono ai margini vivendo in solitudine.
- Ci sono in varie parrocchie iniziative, come l'Oratorio e la Caritas, per avvicinare tutti e per camminare insieme.
- Si propone di:
  - Ascoltare anche chi non crede.
  - Creare occasioni di incontro con l'ascolto e la semplice presenza, in pericolo con le coppie irregolari e ferite, con gli extracomunitari, con le donne.
  - Dispiace la non presenza dei giovani, che ritengono causata dalla Chiesa, sentita lontana, troppo legata al passato e troppo clericale. Si rende necessario far maturare la fede e la responsabilità dei laici, evitando però di farli cadere in un peggiore clericalismo. Coinvolgere in questo impegno anche le famiglie.
  - Accogliere chi di fatto rimane ai margini, perché non fa parte dell'apparato.
  - Dato che le persone che si impegnano sono una minoranza e sempre le solite, cercare di coinvolgerne sempre di più attraverso relazioni vere e profonde.
- È di ostacolo ad un cammino insieme:
  - il contesto sociale, lontano dalle verità del Vangelo;
  - una falsa immagine di Dio come giudice;
  - alcuni scandali di rappresentanti della gerarchia;
  - l'anzianità dei preti.

### **2° Tema. Ascoltare**

- L'ascolto non fa parte del normale bagaglio culturale e religioso delle persone. Fanno un po' eccezione i catechisti e il Consiglio pastorale.
- I laici si sentono poco ascoltati dalla Chiesa, in particolare le famiglie ferite.
- Una barriera tra giovani e la Chiesa: i giovani non sono interessati e la Chiesa è rassegnata.
- La Chiesa, d'altra parte, fa fatica ad ascoltare chi ha idee diverse.

### **3° Tema: Prendere la parola**

- Anche il prendere la parola non fa parte generalmente del bagaglio culturale e religioso della gente. Mancano gli incontri per ascoltarsi a causa di una pesante indifferenza.
- Si teme di riferire il pensiero della Chiesa per paura di essere considerati bigotti.
- In alcuni casi non si parla apertamente, in altri ci si adegua per mancanza di coraggio, di franchezza e di stima reciproca.  
Qualcuno non si sente sufficientemente preparato a parlare, altri hanno paura di essere giudicati.
- Si ritiene opportuno di valorizzare i Consigli parrocchiali anche per educare a parlare.
- Con il parroco che ascolta tutti si sentono liberi di parlare.

### **4° Tema: Celebrare**

- Una parte dei cristiani delle parrocchie partecipa solo alla celebrazione domenicale. Si nota però l'esigua presenza dei ragazzi e dei giovani. Un'altra non partecipa ad alcuna celebrazione. Alcuni piccoli gruppi sono assidui alla celebrazione quotidiana con l'ascolto della Parola, l'omelia e la preghiera dei fedeli. Le celebrazioni domenicali per altro avvengono normalmente con l'aiuto dei lettori, degli accoliti, del coro e dei ministri dell'Eucaristia.
- È considerato utile il giornalino parrocchiale e i *socials* per tenere informati delle celebrazioni e delle iniziative pastorali.
- Per rendere le celebrazioni vive e interessanti si propone di:
  - \* evitare personalismi e mettere al centro Cristo e la sua parola;
  - \* offrire ruoli nelle celebrazioni dando spazio ai ministri;
  - \* creare un clima di accoglienza nelle celebrazioni;
  - \* rendere la Parola di Dio vicina alla gente contestualizzandola al presente della vita sociale.

### **5° Tema: Corresponsabilità nella missione**

- Le aree trascurate nella missione: i giovani, che sono assenti nel ruolo attivo della parrocchia, e i conviventi. Per questi ultimi si ritiene opportuno approfittare del battesimo dei figli per entrare in relazione.
- Chi non prende un ruolo attivo nella parrocchia, è perché non si sente pronto o per mancanza di tempo.
- Si nota una crescita nei servizi, in particolare in quello dei catechisti, lettori, accoliti, ministri dell'Eucaristia.
- Si auspica una maggiore collaborazione tra associazioni che operano in parrocchia.

### **6° Tema: Dialogare nella Chiesa e nella Società**

- Nel Consiglio pastorale e nei gruppi si va affermando il dialogo rispettoso.
- Valorizzare i Consigli pastorali come strumento di dialogo e le *équipes* per l'impegno.
- L'Oratorio può aiutare a dare maggiore attenzione alla solitudine delle persone e dei ragazzi per distoglierli da strade sbagliate.
- Per favorire il dialogo la Chiesa dovrebbe proporsi molto più attenta al mondo contemporaneo.

### **7° Tema: Dialogo con le altre religioni cristiane**

- Il problema non è particolarmente sentito, perché nel territorio ci sono pochi seguaci di altre religioni cristiane, eccetto qualche caso particolare.
- Peraltro le comunità parrocchiali hanno rapporti cordiali con immigrati e seguaci di altre religioni.

### **8° Tema: Autorità e partecipazione**

- Si chiede di evitare di delegare al sacerdote e agli organi parrocchiali tutte le decisioni e le responsabilità.
- Per una nuova mentalità religiosa e per una maggiore responsabilità dei laici occorre partire da lontano; in particolare rinnovare il catechismo con un linguaggio adeguato a trasmettere le verità di fede, creare gruppi di famiglie per l'aggiornamento, la formazione, per prendere iniziative, farsi vicino in occasione dei sacramenti e nel momento del dolore e dare maggiore impulso agli organismi parrocchiali.
- I giovani si mostrano collaborativi se sono stimolati dall'accoglienza e dalla fiducia.

### **9° Tema. Discernere e decidere**

- Prima di ogni incontro si propone che si ascolti la Parola del giorno, se ne faccia il commento comunitario e poi si affrontino i problemi.
- Si propone anche di dare più tempo alla preghiera allo Spirito Santo.
- Si richiede che le decisioni siano trasparenti e rispettose delle opinioni di tutti.
- Vorremmo che il Vescovo fosse più presente nel territorio e meno una figura clericale.

### **10° Tema: Formarsi alla sinodalità**

- Si sente il bisogno di una formazione permanente con incontri di breve durata.
- Si sente anche il bisogno di figure più presenti (non solo del clero) che promuovano occasioni di incontro.
- Per favorire la sinodalità occorre:
  - Far conoscere all'intera comunità le iniziative proposte dai consigli pastorali;
  - Proporre ai laici di prendere coscienza della loro corresponsabilità;
  - Chiedere ai parroci di collaborare e di essere meno giudici inflessibili e più aperti alla vita moderna e all'accoglienza;
  - Dare più importanza alla pastorale di papa Francesco.
- Per camminare insieme c'è bisogno infatti di laici, preti e vescovo.
- Altri consigliano di formarsi alla sinodalità partendo evangelicamente dal piccolo seme e propongono una scuola di formazione per adulti e per famiglie.
- Dedicare tempo ed energie all'ascolto della Parola, al dialogo, al camminare insieme.

## Conclusioni: prossimi passi

Dalle risposte pervenute e dagli incontri effettuati, lo stile sinodale sembra gradito ed utile per un cambiamento della mentalità religiosa almeno per una minoranza di cristiani.

Risulta purtroppo che una buona parte di fedeli è rimasta ad un cristianesimo precettistico o appena sfiorato dall'influsso del Concilio Vaticano II.

Un'altra parte della comunità cristiana non frequenta e vive nell'indifferenza religiosa.

La quasi assenza dei giovani dalla vita delle comunità parrocchiali è stata sollevata da parecchi interventi. I giovani mancano di interesse religioso, sono indifferenti all'ascolto della Chiesa e alla pratica religiosa.

È stato richiesto alla Chiesa un cambiamento, una maggiore vicinanza e fiducia. Si vuole una Chiesa più misericordiosa, più madre, più evangelicamente autentica, meno istituzionale.

I prossimi passi pastorali potrebbero essere:

– Continuare a formare la mentalità religiosa sui principi del Concilio Vaticano II, del magistero dei papi del dopo Concilio e particolarmente dell'attuale papa Francesco. Principi pastorali più volte ripetuti e codificanti in particolare nell'*Evangelii gaudium*, nell'*Amoris laetitia*, nella *Laudato sii*, nella *Gaudete et exultate* ecc.

Ci sono state nelle risposte delle proposte concrete: formazione alla sinodalità, alla comunione, alla partecipazione e alla missione.

È auspicabile che si prendano iniziative per far diventare tale formazione prassi religiosa ordinaria.

Si potrebbe puntare a dedicare un momento della domenica a “corsi brevi” di formazione in stile sinodale sui documenti principali di papa Francesco o su altri temi richiesti.

Sarebbe un ritorno agli Atti degli Apostoli: “Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere”. (At 2, 42)

Sarebbe una nuova evangelizzazione, cominciando magari con piccoli gruppi.

– Affrontare i problemi nelle parrocchie con assemblee e con gli organismi parrocchiali in stile sinodale, cioè con l'ascolto, il dialogo e la guida dello Spirito Santo.

– Continuare a dare importanza alla Parola rivelata e all'ascolto di Dio che vive e opera in noi.

– Continuare a valorizzare la chiamata battesimale di tutti, la vocazione profetica dei consacrati, la spiritualità del sacerdozio ministeriale e quello comune dei fedeli.

– Promuovere la missione e l'evangelizzazione fondata sulla testimonianza e sulla Parola.

– Affermare ancora la visione di Chiesa-Comunità.

– Dare più importanza alla pastorale proposta da papa Francesco.

– Superare il clericalismo.

*Il Vicario Generale,  
Mons. Mariano Ascenzo Bianchi*